

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 72 presentata da Disabato, inerente a *"La Regione tuteli la popolazione residente nei luoghi del cantiere TAV"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 72.
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Per trasparenza, condivido anche il titolo dell'interrogazione: *"La Regione tuteli la popolazione residente nei luoghi del cantiere TAV"*.

Come sapete, nella notte del 7 ottobre è successo un fatto in quelle zone, cioè la strada statale 25 del Moncenisio è diventata un fortino militare dopo lo sgombero del presidio No TAV alle porte della città, per dare seguito agli espropri di TELT nella piana di Susa. Tant'è che il Prefetto ha disposto, con apposita ordinanza, la chiusura del tratto compreso tra il chilometro 50.200 e il chilometro 51.200 nell'area di San Giuliano di Susa.

Quello sopracitato risulta essere un atto di forza compiuto con largo anticipo, prima ancora che fosse avviato l'iter per formalizzare i verbali d'immissione in possesso e lo stato di consistenza dei beni espropriati, su un'area che resta ancora di proprietà privata. I 1.054 proprietari dei terreni, infatti, hanno ricevuto l'avviso di presentarsi per le pratiche di immissione in possesso, a partire da mercoledì 9 ottobre, dalle ore 9 del mattino (uno ogni 15 minuti).

In particolare, la popolazione di San Giuliano di Susa, cioè famiglie, lavoratori e pendolari, sono rimasti ostaggio della politica del silenzio, senza sapere come fare per muoversi, per andare e tornare dal lavoro.

L'Unione Montana Valle Susa e l'Unione Montana Alta Valle Susa hanno espresso anche forte preoccupazione per i fatti avvenuti nella notte tra il 6 e il 7 ottobre a San Giuliano. Questo per dire che nemmeno le istituzioni sono state informate di questo atto e ciò è veramente grave, perché dobbiamo tenere conto che, anche per rispetto istituzionale, queste comunicazioni dovrebbero avvenire.

L'intervento delle Forze dell'ordine per sgomberare il presidio è stato intrapreso senza che i cittadini, le cittadine – perché, come dicevo prima, nemmeno le istituzioni ne erano al corrente – i proprietari dei terreni e i sindaci fossero stati coinvolti o avvisati, causando così forte impatto sulla sicurezza e sulla vita quotidiana delle persone.

La carenza di trasparenza e il mancato coordinamento con i sindaci e le autorità locali minano il principio fondamentale di collaborazione tra le istituzioni, indispensabile per affrontare questioni complesse, come la realizzazione di grandi opere per gestire in modo efficace il dissenso che ne può derivare.

Indipendentemente dalla posizione che si ha su quest'opera, come sapete, il nostro movimento è contrario per tantissime ragioni, soprattutto per il fatto che, a quanto pare, è ancora esistente una linea, tra l'altro sottoutilizzata, per il trasporto delle merci, a prescindere

anche dalla posizione politica su questi aspetti, ritengo che qualsiasi azione avvenga sul territorio piemontese – il nostro territorio – debba essere comunicata sicuramente ai sindaci, altrimenti sarebbe inutile spendere in quest'Aula parole di coinvolgimento per gli amministratori locali, per le istituzioni e quant'altro, se accettiamo che questo metodo diventi effettivamente strutturale. Soprattutto, non possiamo nemmeno soprassedere sulle regole che dovrebbero vigere sugli espropri, quindi andare oltre, semplicemente perché si tratta di un'opera definita da alcuni "strategica", che però di fatto sorvola sull'utilità sociale.

Siamo qui dunque a chiedere la posizione della Regione su questa vicenda e, quindi, vorremmo sapere se intenda chiedere anche al Ministro dell'Interno le ragioni per cui l'intervento delle forze dell'ordine per lo sgombero del presidio No TAV è avvenuto senza un adeguato coinvolgimento o preavviso delle cittadine e dei cittadini proprietari dei terreni, senza il coinvolgimento dei sindaci e delle autorità locali, causando significativi impatti sulla sicurezza e sulla vita della comunità.

Da questo punto di vista, pensiamo che la Regione intanto debba essere informata e anche che si debba attivare per capire che cosa è successo quel sabato e, ovviamente, pretendere che ciò non accada più.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Bussalino per la risposta.

BUSSALINO Enrico, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Tra il 9 e il 15 ottobre 2024, si è svolta l'attività d'immissione in possesso di alcuni terreni alla periferia del centro abitato di Susa, in frazione San Giuliano, confinanti con la Strada Statale 25 e la linea storica ferroviaria Susa-Bussoleno.

Secondo il progetto definitivo della Torino-Lione, opera inquadrata nella rete europea dei trasporti, i terreni sono destinati ai cantieri per la redazione della futura stazione internazionale.

Le aree interessate sono necessarie al promotore pubblico, in un primo tempo, per la logistica dei lavori nella piana di Susa (viabilità, interconnessione ferroviari, eccetera); a regime ospiteranno il parcheggio della nuova Stazione Internazionale. Analoghe operazioni di esproprio si sono svolte negli anni scorsi per il cantiere del tunnel di base dell'opera, a Chiomonte.

Il titolare dell'iniziativa di esproprio pubblico è TELT e le procedure seguono le disposizioni contenute nel DPR 327 del 2001. In particolare, all'articolo 24, la norma prevede che dal decreto di esproprio l'immissione in possesso delle aree individuate debba concludersi entro due anni.

Nel caso di specie, il decreto relativo alle aree di Susa, da destinare a cantiere, è stato emanato nel febbraio 2003, con relativa scadenza entro febbraio 2025.

A norma di legge, entro i termini di notifica, di cui all'articolo 23 del medesimo DPR, i proprietari interessati dalle procedure in oggetto sono stati avvisati del luogo, del giorno e dell'ora di esecuzione dell'espropriazione. In particolare, l'attività di notifica è iniziata nel mese di maggio 2024 e si è conclusa nel mese di settembre 2024. Il Comune di Susa, interessato dalle operazioni, analogamente a quanto sopra esposto, è stato preventivamente avvisato dei termini di esecuzione della procedura.

Gli aspetti inerenti alle misure di ordine pubblico da adottarsi al fine di assicurare il regolare svolgimento delle procedure amministrative sono stati definiti dalla Questura di Torino, anche alla luce delle risultanze del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza

pubblica, tenutosi in Prefettura, al quale è intervenuto un rappresentante dell'ente locale interessato.
